

In terza pagina

**"I tre grandi dell'industria
indiana,"**

Un servizio del nostro inviato speciale
in India RICCARDO LONGONE

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 138

Noi, i partigiani

La giustizia fa il suo corso, ci stupiamo della tardiva trascrizione dei fascisti, i quali caluniano, insultano, ricordano la antica viltà perennemente e ferendo gli avvocati difensori come è avvenuto a Roma. Quelli già pensavano in quale cantina tornerebbero a rifugiarsi, già pronto il discorso da fare ancora inginocchiati davanti, già hanno messo da parte gioielli e la valuta straniera con cui imbottiscono le tasche e tentare una seconda volta la fuga. Noi accusiamo oggi l'antifascismo e i suoi partigiani che non siano più quelli della legge, è così attiva ora, e in una sola direzione? Perché è sembrata sonnecchiare non solo nel rumore del trionfo, ma più tardi, quando i partigiani diventavano uomini di governo e ricevessero decorazioni da ministri e da generali? Perché ci fu un tempo in cui non si chiese conto, come di un delitto, delle azioni compiute nella guerra più feroci a cui aveva marciato con le scarpe rotte, e oggi invece i processi si susseguono e paiono essere fatti atti di un processo solo? Non il processo alla Resistenza, ma una causa pienamente intentata contro la storia d'Italia.

L'invia Rapetti, vicepresidente della Camera, mozziconi, ha raccontato pubblicamente dell'uccisione che susseguiva alla FIAT di essere stato partigiano per non venir privato del lavoro. Oggi non assistiamo al tentativo non solo di privare della libertà, ma di incarcere il loro onore.

Ebene, prima di tutto noi, dirigenti antifascisti, dobbiamo chiedere a chi ha organizzato o permette questo processo di ritirarsi come corri. Ai ritirarsi che speculavano bassamente sulla deformazione della verità dobbiamo chiedere di ristampare senza infingimenti gli articoli con i quali esaltavano allora i carabinieri delle Fosse Ardeatine, insultavano i ribelli appesi, deportati, torturati, uccisi. È stato annunciato che si è presentato al tribunale di Padova un avvocato. È il compagno Bosi, che in Spagna è passato a difendere la repubblica con i partiti che ha combattuto, che è stato ferito tre volte. Perché non si processano allora i disertori? Pietro Nenni, Luigi Longo, Sandro Pacciarini, perché non si tenti un processo postumo contro Nino Nannetti e il suo avvocato? E il compagno Bosi, che in Spagna è passato a difendere la repubblica con i partiti che ha combattuto, che è stato ferito tre volte. Perché non si processano allora i disertori? Pietro Nenni, Luigi Longo, Sandro Pacciarini, perché non si tenti un processo postumo contro Nino Nannetti e il suo avvocato?

UN COMUNICATO DELLA SEGRETERIA DEL P.C.I.

Per un'avanzata delle sinistre nelle elezioni che influisce sulla soluzione della crisi

L'anticomunismo blocca la vita della nazione - La lotta sostenuta dai lavoratori

La Segreteria del Partito comunista italiano ha esaminato lo scivolamento della campagna elettorale in Sardegna e nelle numerose località, in cui, in questa seconda metà di maggio, i cittadini sono chiamati ad eleggere a consigli comunali e provinciali. La Segreteria del partito sottolinea il voto particolare che assumono queste consultazioni elettorali per la loro ampiezza, per il momento in cui avvengono, per il peso che esse possono esercitare sulla situazione.

La conquista della maggioranza nelle Regioni, nei Comuni, nelle Province da parte dei rappresentanti del popolo è un momento essenziale della battaglia democratica che si combatte oggi nel nostro Paese contro il dominio dei gruppi privati e lo strappo clericale, che ne è l'estensione. Le elezioni di Cronaca e di Ronchi hanno dimostrato che è possibile, con le forze di sinistra, superare la politica della crisi, e profondo il bisogno di una situazione italiana nuova.

Il Partito comunista ha indicato i cardini di un programma di governo ragionevole e di un indirizzo politico nuovo, per il quale esiste la possibilità di raggiungere una maggioranza anche nell'attuale Parlamento, solo che calano le assurdità discriminatorie verso la sinistra e i popoli operai. E' falso che non ci sia affatto strada se non quella di difendere tutte le leve di comando ai democristiani. E' falso che il Parlamento debba trascinare nella ordinaria amministrazione fino alle prossime elezioni. Per la giusta causa permanente, per la libertà nelle fabbriche, per la legge sulle Regioni, per la pensione, ai larghissimi strati di pubblici dipendenti in agitazione. La ampiezza di queste lotte è la prova che sbagliavano coloro i quali predicavano la fiducia nella capacità combattiva delle masse, o gli altri che si erano illusi di mettere in ginocchio il movimento operaio e popolare. Sappiamo i comunisti, uniti ai compagni socialisti, chiamare a votare a favore dei lavoratori, che in questo momento danno battaglia. Esca dalle urne un voto contro il padronato reazionario, contro i partiti che al padronato reazionario danno appoggio ed avvio, per una maggioranza di sinistra, per il Partito comunista difendere e combattere conseguente per l'unità di tutti i lavoratori.

Ci potrà ottenersi solo attraverso un lavoro paziente, tenace, capillare di avvicinamento dell'elettorato uno per uno, solo attraverso il contributo di ogni comunita, dal dirigente al militante di base. Questo è l'impegno che la Segreteria del PCI chiede alle nostre organizzazioni, per una nuova avanzata della nostra causa, perché vadano deluse ancora una volta le speranze dei predicatori di discordia, dei nemici della pace e del socialismo.

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

In decima pagina

Verrà costruito un missile di potenza pari a tutto il trito scartato dagli alleati sulla Germania

DOMENICA 19 MAGGIO 1957

COLPI DI SCENA NEGLI SVILUPPI DELLA CRISI MINISTERIALE

Stamattina Zoli declinerebbe l'incarico o aprirebbe un conflitto con il Quirinale

Recatosi al Quirinale per annunciare la lista dei ministri, il presidente designato è uscito da una porta secondaria piantando in asso i giornalisti da lui stesso convocati - L'inasprimento della crisi dovuto alla pretesa di Fanfani di scegliere tutti i ministri del nuovo Gabinetto - Il «retroscena»

Questa mattina Zoli declinerebbe l'incarico di formare il governo. Alla grave decisione gli dovrebbe giungere in considerazione della drammatica quanto incombente successione degli avvenimenti della serata e della notte di ieri. Stamane dalle 2 alle 2,15, Fanfani ha tenuto riunione a Piazza del Gesù la segreteria della D.C. Al termine della riunione straordinaria, si è appreso che oggi Zoli riconfermerà a Gronchi la stessa lista del governo che ieri sera non era risultata a varare. Fanfani ha infatti deciso di dare battaglia aperta a tutti i gruppi di opposizione interna e di aprire, in caso di necessità, un conflitto costituzionale con il Capo dello Stato, rivendicando a sé l'esclusivo diritto di imporre al governo soltanto uomini di proprio gradimento.

Ieri pomeriggio alle 18 si è avuto notizia che Zoli aveva ormai in tasca la lista del nuovo governo, alle 19,55 si è recato al Quirinale per sottoporre al Presidente della Repubblica. Dopo avere avuto l'approvazione di Fanfani, ma alle 20,15 è uscito da una porta secondaria del Quirinale senza aver costituito il governo. Per tutta la notte ha ripreso le consultazioni ricevute nella crisi, sia il fatto che la lista compilata da Zoli ha finito per risultare, a seguito degli interventi e dei voti dell'on. Fanfani, tale da non appiattire gli interni contrasti da parte della D.C. nei contratti incerti all'orientamento programmatico e al gi-

vento di queste consultazioni mutuato si spiegherà col fatto che, a quanto pare, nel colloquio tra Gronchi e Zoli al Quirinale si sarebbe convenuto sulla opportunità di una riunione immediata del gruppo parlamentare mandato da parte del presidente designato, dove non fosse riuscito a comporre il governo entro stamane.

Diversi particolari di cronaca hanno rivelato ai giornalisti la drammaticità di questi sviluppi. Quando Zoli si è recato al Quirinale infatti non ha fatto mistero che andava a stringere la riserva e a sottoporre al Presidente della Repubblica la lista dei nuovi ministri approvata da Fanfani. Le telecamere e gli altri strumenti propagandistici delle grandi occasioni sono stati mobilitati. I decreti di nomine erano pronti, con i nomi in bianco. Zoli ha fatto un salto a casa sua per cambiarsi d'abito e presentarsi nelle diverse forme al Quirinale. I presidenti delle due Camere sono stati avvertiti di attendere in serata la visita protocolare di Zoli, e così Fanfani presidente. Si è quindi decisa la lista duplice linea di opposizione alle correnti di Pella e di Gonella, ha accettato la vicepresidenza per il primo esponente, però, quello per il secondo. Fanfani ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto dalla sua vicepresidenza una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che, avendo ricevuto una lista di nomine, si sarebbe rivotato il governo. Zoli ha rivotato di nuovo d'impaccio dandolo al solo Pella. La vicenda ha gettato nella mischia il peso di tutti i ministri della sua corrente, facendo comunicare a Zoli da Tavani, Columbo, Moro e Giai che,

Gli avvenimenti sportivi

GIRO D'ITALIA

A VERONA PRIMO SCONTRO TRA I DUE ASSI DELLA VOLATA

Allo sprint Van Steenbergen batte Poblet e Baffi

- Il grande protagonista della tappa di ieri è stato Bobet che ha così messo una buona ipoteca sul giro.
- Ma bisogna anche esaltare Maule, Fornera, Baffi, Fabbri, Padovan, Gismondi e Calvi per il loro coraggio e la loro astuzia.

(Da uno dei nostri inviati)

VERONA, 18. — Ieri, ho chiuso il mio servizio da Milano pressa poco così: «Baldini di forza oppure Poblet o Van Steenbergen?»

Sai subito che il papavero di me stesso pucco di modestia scusate, ma ecco l'ordine di arrivo della prima tappa del «Giro», che è stato disputato sul veriginoso filo dei 45 dell'ora: 1) Van Steenbergen; 2) Poblet.

Rik e Miguel hanno domato il vento, hanno dimostrato di essere dei veri protagonisti, hanno dimostrato di essere dei veri campioni.

Un errore grave ha cominciato quel che hanno commesso.

visto in azione Bobet, si capisce che per gli uomini che erano rimasti presi nella trappola del gruppo, non c'era più niente da fare. Perciò, io dico: dove avranno gli occhi i Moser, i Nencini, i Coletto, i Gaul, e si capisce i Gaul e gli Imparati? Bobet che scappa, non è il pericolo di credere che Moser, i Delfilippis, i Baldini e compagnia, Calvi e Delfilippis. La reazione di Bobet è furiosa e, dopo mezz'ora, la mischia è risolta.

La corsa è elettrica, la corsa ha l'argento vivo addosso, i chilometri scappano velocemente. La corsa di giro è il festival degli scatti, degli allunghi e delle rincorse. Ma nessuno muore. E anche i più ostinati combattono decidono di prendere fiato. E poi fa caldo, la sete braccia le gote. Dopo la fase stanca, un po' prima di arrivare al traguardo, il gruppo si sposta verso il Canevino. Tornato Barale, Cohen, Carlesi, Nolten, Galdeano, Sorjolos, Botticchia, Danté, Favore e Mori.

Ciuccia alla fuga. Come palo di schioppo partono Ciampi, Bobet, Van Steenbergen, Van Est, Fabbri, Poblet, Roland, Baldini, Wautoma, Giarini, Barale, Rameci, Monti, Coletto e Baffi. Hanno centro, Bobet e Bobet hanno centro, Poblet e Bobet hanno centro, quando, preso in contropiede Van Steenbergen e Gaul si, ma...

La folla è meravigliosa: due altre pattuglie si spaccano e acciuffano. La corsa è una pattuglia, è formata da Capo, gerarca, Nasinchieve, Michelone, Nencini, Delfilippis, Bartolozzi, Fanfani, Company, Falaschi, Barozzi, Baldini, Cassano, Miserocchi, Gismondi e Baroni.

Sono, nella seconda pattuglia sono, Pizzone, Barale, Boni, Fornera, Baldini, Manle, 49 uomini in fuga con 52 di vantaggio a Cremona.

E domani...

Il campione del mondo si sposta, si sposta, si sposta, prende fato e fato, finalmente, le felce, così commenta la sua vittoria: «Sono proprio contento d'averla spuntata, e non solo perché è stata un'impresa folgorante, dalla potenza di un traguardo ambito che mi veste di rosa. Sono pro-

prio contento di aver vinto, anche per schiacciare tutte le tecniche che sono state fatte nella mia partecipazione».

E poi: «Sapete che cosa vuol dire battere Poblet? Il mio cuore è ancora quello di ieri a Milano terri di Verona da Bruxelles. L'aeroplano era in ritardo. Colpa mia, forse? Mi sono presentato al posto di partenza e, dopo un po' di tempo, per le operazioni di punzunatura, Volevano che non partisse...».

Il campione del mondo si sposta, si sposta, si sposta, prende fato e fato, finalmente, le felce, così commenta la sua vittoria: «Sono proprio contento d'averla spuntata, e non solo perché è stata un'impresa folgorante, dalla potenza di un traguardo ambito che mi veste di rosa. Sono pro-

posto, perché ecco di nuovo Bobet scatta e con Bobet scattano i Poblet, i Poblet, i Poblet, i Baffi, Voorting, Janssen, Pellegrini, Poblet, Poblet, Calvi e Gaul. Steenbergen, Calvi e Gaul. Steenbergen è furiosa e, dopo mezz'ora, la mischia è risolta.

La corsa è elettrica, la corsa ha l'argento vivo addosso, i chilometri scappano velocemente. La corsa di giro è il festival degli scatti, degli allunghi e delle rincorse. Ma nessuno muore. E anche i più ostinati combattono decidono di prendere fiato. E poi fa caldo, la sete braccia le gote. Dopo la fase stanca, un po' prima di arrivare al traguardo, il gruppo si sposta verso il Canevino. Tornato Barale, Cohen, Carlesi, Nolten, Galdeano, Sorjolos, Botticchia, Danté, Favore e Mori.

Ciuccia alla fuga. Come palo di schioppo partono Ciampi, Bobet, Van Steenbergen, Van Est, Fabbri, Poblet, Roland, Baldini, Wautoma, Giarini, Barale, Rameci, Monti, Coletto e Baffi. Hanno centro, Bobet e Bobet hanno centro, quando, preso in contropiede Van Steenbergen e Gaul si, ma...

La folla è meravigliosa: due altre pattuglie si spaccano e acciuffano. La corsa è una pattuglia, è formata da Capo, gerarca, Nasinchieve, Michelone, Nencini, Delfilippis, Bartolozzi, Fanfani, Company, Falaschi, Barozzi, Baldini, Cassano, Miserocchi, Gismondi e Baroni.

Sono, nella seconda pattuglia sono, Pizzone, Barale, Boni, Fornera, Baldini, Manle, 49 uomini in fuga con 52 di vantaggio a Cremona.

E domani...

Il campione del mondo si sposta, si sposta, si sposta, prende fato e fato, finalmente, le felce, così commenta la sua vittoria: «Sono proprio contento d'averla spuntata, e non solo perché è stata un'impresa folgorante, dalla potenza di un traguardo ambito che mi veste di rosa. Sono pro-

prio contento di aver vinto, anche per schiacciare tutte le tecniche che sono state fatte nella mia partecipazione».

E poi: «Sapete che cosa vuol dire battere Poblet? Il mio cuore è ancora quello di ieri a Milano terri di Verona da Bruxelles. L'aeroplano era in ritardo. Colpa mia, forse? Mi sono presentato al posto di partenza e, dopo un po' di tempo, per le operazioni di punzunatura, Volevano che non partisse...».

Il campione del mondo si sposta, si sposta, si sposta, prende fato e fato, finalmente, le felce, così commenta la sua vittoria: «Sono proprio contento d'averla spuntata, e non solo perché è stata un'impresa folgorante, dalla potenza di un traguardo ambito che mi veste di rosa. Sono pro-

prio contento di aver vinto, anche per schiacciare tutte le tecniche che sono state fatte nella mia partecipazione».

E poi: «Sapete che cosa vuol dire battere Poblet? Il mio cuore è ancora quello di ieri a Milano terri di Verona da Bruxelles. L'aeroplano era in ritardo. Colpa mia, forse? Mi sono presentato al posto di partenza e, dopo un po' di tempo, per le operazioni di punzunatura, Volevano che non partisse...».

Il campione del mondo si sposta, si sposta, si sposta, prende fato e fato, finalmente, le felce, così commenta la sua vittoria: «Sono proprio contento d'averla spuntata, e non solo perché è stata un'impresa folgorante, dalla potenza di un traguardo ambito che mi veste di rosa. Sono pro-

prio contento di aver vinto, anche per schiacciare tutte le tecniche che sono state fatte nella mia partecipazione».

E poi: «Sapete che cosa vuol dire battere Poblet? Il mio cuore è ancora quello di ieri a Milano terri di Verona da Bruxelles. L'aeroplano era in ritardo. Colpa mia, forse? Mi sono presentato al posto di partenza e, dopo un po' di tempo, per le operazioni di punzunatura, Volevano che non partisse...».

Il campione del mondo si sposta, si sposta, si sposta, prende fato e fato, finalmente, le felce, così commenta la sua vittoria: «Sono proprio contento d'averla spuntata, e non solo perché è stata un'impresa folgorante, dalla potenza di un traguardo ambito che mi veste di rosa. Sono pro-

prio contento di aver vinto, anche per schiacciare tutte le tecniche che sono state fatte nella mia partecipazione».

E poi: «Sapete che cosa vuol dire battere Poblet? Il mio cuore è ancora quello di ieri a Milano terri di Verona da Bruxelles. L'aeroplano era in ritardo. Colpa mia, forse? Mi sono presentato al posto di partenza e, dopo un po' di tempo, per le operazioni di punzunatura, Volevano che non partisse...».

Il campione del mondo si sposta, si sposta, si sposta, prende fato e fato, finalmente, le felce, così commenta la sua vittoria: «Sono proprio contento d'averla spuntata, e non solo perché è stata un'impresa folgorante, dalla potenza di un traguardo ambito che mi veste di rosa. Sono pro-

prio contento di aver vinto, anche per schiacciare tutte le tecniche che sono state fatte nella mia partecipazione».

E poi: «Sapete che cosa vuol dire battere Poblet? Il mio cuore è ancora quello di ieri a Milano terri di Verona da Bruxelles. L'aeroplano era in ritardo. Colpa mia, forse? Mi sono presentato al posto di partenza e, dopo un po' di tempo, per le operazioni di punzunatura, Volevano che non partisse...».

Il campione del mondo si sposta, si sposta, si sposta, prende fato e fato, finalmente, le felce, così commenta la sua vittoria: «Sono proprio contento d'averla spuntata, e non solo perché è stata un'impresa folgorante, dalla potenza di un traguardo ambito che mi veste di rosa. Sono pro-

prio contento di aver vinto, anche per schiacciare tutte le tecniche che sono state fatte nella mia partecipazione».

E poi: «Sapete che cosa vuol dire battere Poblet? Il mio cuore è ancora quello di ieri a Milano terri di Verona da Bruxelles. L'aeroplano era in ritardo. Colpa mia, forse? Mi sono presentato al posto di partenza e, dopo un po' di tempo, per le operazioni di punzunatura, Volevano che non partisse...».

Il campione del mondo si sposta, si sposta, si sposta, prende fato e fato, finalmente, le felce, così commenta la sua vittoria: «Sono proprio contento d'averla spuntata, e non solo perché è stata un'impresa folgorante, dalla potenza di un traguardo ambito che mi veste di rosa. Sono pro-

prio contento di aver vinto, anche per schiacciare tutte le tecniche che sono state fatte nella mia partecipazione».

E poi: «Sapete che cosa vuol dire battere Poblet? Il mio cuore è ancora quello di ieri a Milano terri di Verona da Bruxelles. L'aeroplano era in ritardo. Colpa mia, forse? Mi sono presentato al posto di partenza e, dopo un po' di tempo, per le operazioni di punzunatura, Volevano che non partisse...».

Il campione del mondo si sposta, si sposta, si sposta, prende fato e fato, finalmente, le felce, così commenta la sua vittoria: «Sono proprio contento d'averla spuntata, e non solo perché è stata un'impresa folgorante, dalla potenza di un traguardo ambito che mi veste di rosa. Sono pro-

prio contento di aver vinto, anche per schiacciare tutte le tecniche che sono state fatte nella mia partecipazione».

E poi: «Sapete che cosa vuol dire battere Poblet? Il mio cuore è ancora quello di ieri a Milano terri di Verona da Bruxelles. L'aeroplano era in ritardo. Colpa mia, forse? Mi sono presentato al posto di partenza e, dopo un po' di tempo, per le operazioni di punzunatura, Volevano che non partisse...».

Il campione del mondo si sposta, si sposta, si sposta, prende fato e fato, finalmente, le felce, così commenta la sua vittoria: «Sono proprio contento d'averla spuntata, e non solo perché è stata un'impresa folgorante, dalla potenza di un traguardo ambito che mi veste di rosa. Sono pro-

prio contento di aver vinto, anche per schiacciare tutte le tecniche che sono state fatte nella mia partecipazione».

E poi: «Sapete che cosa vuol dire battere Poblet? Il mio cuore è ancora quello di ieri a Milano terri di Verona da Bruxelles. L'aeroplano era in ritardo. Colpa mia, forse? Mi sono presentato al posto di partenza e, dopo un po' di tempo, per le operazioni di punzunatura, Volevano che non partisse...».

Il campione del mondo si sposta, si sposta, si sposta, prende fato e fato, finalmente, le felce, così commenta la sua vittoria: «Sono proprio contento d'averla spuntata, e non solo perché è stata un'impresa folgorante, dalla potenza di un traguardo ambito che mi veste di rosa. Sono pro-

prio contento di aver vinto, anche per schiacciare tutte le tecniche che sono state fatte nella mia partecipazione».

E poi: «Sapete che cosa vuol dire battere Poblet? Il mio cuore è ancora quello di ieri a Milano terri di Verona da Bruxelles. L'aeroplano era in ritardo. Colpa mia, forse? Mi sono presentato al posto di partenza e, dopo un po' di tempo, per le operazioni di punzunatura, Volevano che non partisse...».

Il campione del mondo si sposta, si sposta, si sposta, prende fato e fato, finalmente, le felce, così commenta la sua vittoria: «Sono proprio contento d'averla spuntata, e non solo perché è stata un'impresa folgorante, dalla potenza di un traguardo ambito che mi veste di rosa. Sono pro-

prio contento di aver vinto, anche per schiacciare tutte le tecniche che sono state fatte nella mia partecipazione».

E poi: «Sapete che cosa vuol dire battere Poblet? Il mio cuore è ancora quello di ieri a Milano terri di Verona da Bruxelles. L'aeroplano era in ritardo. Colpa mia, forse? Mi sono presentato al posto di partenza e, dopo un po' di tempo, per le operazioni di punzunatura, Volevano che non partisse...».

Il campione del mondo si sposta, si sposta, si sposta, prende fato e fato, finalmente, le felce, così commenta la sua vittoria: «Sono proprio contento d'averla spuntata, e non solo perché è stata un'impresa folgorante, dalla potenza di un traguardo ambito che mi veste di rosa. Sono pro-

prio contento di aver vinto, anche per schiacciare tutte le tecniche che sono state fatte nella mia partecipazione».

E poi: «Sapete che cosa vuol dire battere Poblet? Il mio cuore è ancora quello di ieri a Milano terri di Verona da Bruxelles. L'aeroplano era in ritardo. Colpa mia, forse? Mi sono presentato al posto di partenza e, dopo un po' di tempo, per le operazioni di punzunatura, Volevano che non partisse...».

Il campione del mondo si sposta, si sposta, si sposta, prende fato e fato, finalmente, le felce, così commenta la sua vittoria: «Sono proprio contento d'averla spuntata, e non solo perché è stata un'impresa folgorante, dalla potenza di un traguardo ambito che mi veste di rosa. Sono pro-

prio contento di aver vinto, anche per schiacciare tutte le tecniche che sono state fatte nella mia partecipazione».

E poi: «Sapete che cosa vuol dire battere Poblet? Il mio cuore è ancora quello di ieri a Milano terri di Verona da Bruxelles. L'aeroplano era in ritardo. Colpa mia, forse? Mi sono presentato al posto di partenza e, dopo un po' di tempo, per le operazioni di punzunatura, Volevano che non partisse...».

Il campione del mondo si sposta, si sposta, si sposta, prende fato e fato, finalmente, le felce, così commenta la sua vittoria: «Sono proprio contento d'averla spuntata, e non solo perché è stata un'impresa folgorante, dalla potenza di un traguardo ambito che mi veste di rosa. Sono pro-

prio contento di aver vinto, anche per schiacciare tutte le tecniche che sono state fatte nella mia partecipazione».

E poi: «Sapete che cosa vuol dire battere Poblet? Il mio cuore è ancora quello di ieri a Milano terri di Verona da Bruxelles. L'aeroplano era in ritardo. Colpa mia, forse? Mi sono presentato al posto di partenza e, dopo un po' di tempo, per le operazioni di punzunatura, Volevano che non partisse...».

Il campione del mondo si sposta, si sposta, si sposta, prende fato e fato, finalmente, le felce, così commenta la sua vittoria: «Sono proprio contento d'averla spuntata, e non solo perché è stata un'impresa folgorante, dalla potenza di un traguardo ambito che mi veste di rosa. Sono pro-

prio contento di aver vinto, anche per schiacciare tutte le tecniche che sono state fatte nella mia partecipazione».

E poi: «Sapete che cosa vuol dire battere Poblet? Il mio cuore è ancora quello di ieri a Milano terri di Verona da Bruxelles. L'aeroplano era in ritardo. Colpa mia, forse? Mi sono presentato al posto di partenza e, dopo un po' di tempo, per le operazioni di punzunatura, Volevano che non partisse...».

Il campione del mondo si sposta, si sposta, si sposta, prende fato e fato, finalmente, le felce, così commenta la sua vittoria: «Sono proprio contento d'averla spuntata, e non solo perché è stata un'impresa folgorante, dalla potenza di un traguardo ambito che mi veste di rosa. Sono pro-

prio contento di aver vinto, anche per schiacciare tutte le tecniche che sono state fatte nella mia partecipazione».

E poi: «Sapete che cosa vuol dire battere Poblet? Il mio cuore è ancora quello di ieri a Milano terri di Verona da Bruxelles. L'aeroplano era in ritardo. Colpa mia, forse? Mi sono presentato al posto di partenza e, dopo un po' di tempo, per le operazioni di punzunatura, Volevano che non partisse...».

Il campione del mondo si sposta, si sposta, si sposta, prende fato e fato, finalmente, le felce, così commenta

ALL'OLIMPICO (ORE 16) DI SCENA I NAZIONALI GHIGGIA VENTURI E BONIPERTI

Roma-Juventus: promessa di bel gioco

Tra i giallorossi torna Pistrin al posto di Barbolini — Romano difende la porta dei torinesi

Sarebbe sbagliato ritenere che il campionato di calcio continua a «vivere» (o meglio a «svuotarsi») solo sulla lotta per non retrocedere; sarebbe sbagliato pertanto circoscrivere lo interesse delle quattordicesima giornata di ritorno alle partite di Palermo, Firenze e Ferrara nelle quali si decideranno forse definitivamente i destini dei rosaneri, degli orobici atalantini e dei rossoblu genoani.

Dopo le penose esibizioni offerte dagli azzurri contro la Jugoslavia e l'Egitto già dal campionato si attende infatti una prima riabilitazione dei calciatori italiani: si attende per lo meno una dimostrazione di buona volontà, di sacrificio e di impegno, a garanzia che presto verranno anche i necessari miglioramenti tecnici.

E partite come quella dell'Olimpico tra Roma e Juventus, partite cioè private di «veleno» per l'assenza di assilli di classifica, dorebbero prestarsi a meraviglia allo scopo: tanto più che le due squadre sembrano in ripresa (la Roma è reduce dal clamoroso successo del Venerdì), tanto più che si tratta di due compagni praticanti per tradizione un gioco aperto piacevole.

Non bisogna poi dimenticare gli altri motivi di interesse legati alla prossima partita internazionale di Lisbona per la quale si attendono probanti indicazioni dai calciatori candidati alle maglie azzurre: i quali nel caso della partita dell'Olimpico, rispondono ai nomi di Venturi, Ghiggia e Boniperti. E se il primo è abbastanza sicuro di venire schierato in campo contro il Portogallo, per gli altri due si tratta di due compagni praticanti per tradizione un gioco aperto piacevole.

Non bisogna poi dimenticare gli altri motivi di interesse legati alla prossima partita internazionale di Lisbona per la quale si attendono probanti indicazioni dai calciatori candidati alle maglie azzurre: i quali nel caso della partita dell'Olimpico, rispondono ai nomi di Venturi, Ghiggia e Boniperti. E se il primo è abbastanza sicuro di venire schierato in campo contro il Portogallo, per gli altri due si tratta di due compagni praticanti per tradizione un gioco aperto piacevole.

Perché se Boniperti dovrà vedersela con Bean e Pivatelli per la maglia numero 9 tuttavia potrebbe essere anche utilizzato all'ala, al posto appunto di Ghiggia che in Boniperti ha il rivale numero 1. Un duello allora: un duello a distanza tra due giocatori di carattere e scuola così differenti ma un duello all'ultimo sangue, ricco di interesse e di fasi spettacolari data la indubbia classe delle due rivali. Sarà allora il numero di centro dello spettacolo dato anche di altri motivi di attrazione: dalla prova dell'anziano e commovente Romano «richiamato a difendere la rete inventiva per le assenze di Viola e Vavassori, alla prestazione di Hamrin in preddato di passare nelle file del Barcellona. In campo giallorosso l'interesse oltre che su Venturi è accentuato naturalmente attorno a Da Costa che si spiega voglia ulteriormente confermare il suo primato nella classifica dei cannoneggiatori. Cardarelli e Pistrin dai quali si attende una prestazione che riapri la fiducia dimostrata in loro da Masetti ed infine a Nordahl il vecchio pompiere sempre al centro di ogni partita. Per non parlare poi del debutto romano del nuovo «trainor» giallorosso.

Come si vede anche senza interessi di classifica la partita dell'Olimpico non dovrebbe risultare noiosa o monotona e certamente i tifosi della Roma e gli amanti del buon football non rimpiangeranno di aver risposto all'appuntamento.



Il neo-azzurro GHIGGIA

DOMANI A ROMA 18 "AZZURRABILI"

Ghiggia e Venturi tra i convocati

La FIGC ha emesso ieri sera il seguente comunicato: «Gare internazionale Portogallo-Italia - Lisbona 26 maggio 1957».

Il Presidente della Commissione squadre nazionali ha trasmesso alla Federazione l'elenco dei giocatori convocati. Alfredo Ercoli, portiere internazionale Portogallo-Italia volevole quale eliminatoria del Campionato del mondo che sarà giocata il 26 maggio a Lisbona.

Pertanto, i seguenti giocatori sono convocati entro le ore 12 del lunedì 21 maggio 1957 a Roma, albergo Quirinale, a disposizione del Direttore Tecnico stesso: Bologna; Rota; Florentina; Cervato; Chiappella; Grattan; Magni; Montori; Internazionale; Pandolfi; Juventus; Boniperti; Pivatelli; Pecchi; Basso; Fontana; Napoli; Bugatti; Pescara; Roma; Ghiggia; Venturi; Sampdoria; Bernasconi; Triestina; Ferrario; Udinese; Seecchi; Massagliatore della Casa Bartolomei (Internazionale); giocatori Grava e Rigamonti del Torino e Pistoia dei Napoli inclusi nell'elenco dei ventidue giocatori trasmesso

alla FIGC per la gara suddetta, nell'eventualità di essere presenti le due nazionali dovunque le stesse disponibili per la Commissione atti alla squadre nazionali curando la loro preparazione presso le rispettive società. La disponibilità del giocatore Pivatelli Gino rimane condizionata all'autorizzazione da parte delle competenti autorità militari. La convocazione dalla presidenza del CONI il 16 maggio corrente mese».

Il gol è stato segnato al 12' del secondo tempo dal centrocampista Borovička con un potente tiro a volo sferzato su corte passaggio di Ghezzi e ceduta di Ghezzi, che ha fatto saltare in aria la quinta Beara. L'attacco della quattrovincente ha disputato una partita eccellente.

Rinvio a giovedì l'incontro Romania-Italia di basket

BUCAREST, 18 — A causa del cattivo tempo l'incontro di basket Romania-Italia, che avrebbe dovuto aver luogo oggi, è stato rinviato a giovedì.

E' morto Giorgio Contini

E' partito come quella dell'Olimpico tra Roma e Juventus, partite cioè private di «veleno» per l'assenza di assilli di classifica, dorebbero prestarsi a meraviglia allo scopo: tanto più che le due squadre sembrano in ripresa (la Roma è reduce dal clamoroso successo del Venerdì), tanto più che si tratta di due compagni praticanti per tradizione un gioco aperto piacevole.

Non bisogna poi dimenticare gli altri motivi di interesse legati alla prossima partita internazionale di Lisbona per la quale si attendono probanti indicazioni dai calciatori candidati alle maglie azzurre: i quali nel caso della partita dell'Olimpico, rispondono ai nomi di Venturi, Ghiggia e Boniperti. E se il primo è abbastanza sicuro di venire schierato in campo contro il Portogallo, per gli altri due si tratta di due compagni praticanti per tradizione un gioco aperto piacevole.

Perché se Boniperti dovrà vedersela con Bean e Pivatelli per la maglia numero 9 tuttavia potrebbe essere anche utilizzato all'ala, al posto appunto di Ghiggia che in Boniperti ha il rivale numero 1. Un duello allora: un duello a distanza tra due giocatori di carattere e scuola così differenti ma un duello all'ultimo sangue, ricco di interesse e di fasi spettacolari data la indubbia classe delle due rivali. Sarà allora il numero di centro dello spettacolo dato anche di altri motivi di attrazione: dalla prova dell'anziano e commovente Romano «richiamato a difendere la rete inventiva per le assenze di Viola e Vavassori, alla prestazione di Hamrin in preddato di passare nelle file del Barcellona. In campo giallorosso l'interesse oltre che su Venturi è accentuato naturalmente attorno a Da Costa che si spiega voglia ulteriormente confermare il suo primato nella classifica dei cannoneggiatori. Cardarelli e Pistrin dai quali si attende una prestazione che riapri la fiducia dimostrata in loro da Masetti ed infine a Nordahl il vecchio pompiere sempre al centro di ogni partita. Per non parlare poi del debutto romano del nuovo «trainor» giallorosso.

Come si vede anche senza interessi di classifica la partita dell'Olimpico non dovrebbe risultare noiosa o monotona e certamente i tifosi della Roma e gli amanti del buon football non rimpiangeranno di aver risposto all'appuntamento.

RISUCCIA' IL TATTICISTA CARVER A TORNARE IMBATTUTO DA MILANO?

Il terzo posto in gioco a S. Siro nello scontro tra Inter e Lazio

Assenti Eufemi e Moltrasio tra i biancoazzurri e Lorenzi e Vonlanthen tra i milanesi, si prevede un incontro combattuto e interessante all'insegna del maggiore equilibrio

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 18 — Diciamo la verità: non ci voleva proprio la visita della Lazio in questo momento così delicato per l'Inter. Trasferita tuttora da una grave crisi, rimessa da poco alle porte Annibale Frossi, priva di Lorenzi, squallido e Vonlanthen andata a raggiungere i connazionali elvetici per l'arrivo di due giocatori Grava e Rigamonti del Torino e Pistoia dei

ventidue giocatori trasmesso gli azzurri. Chi più azzurro avrebbe sperato in un incontro di minore impegno per tornare a riappacificarsi con il pubblico e a tutti tranquillamente con la madre di tutti i possibili contatti: il figlio del maggiore equilibrio?

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la Lazio salga a Milano tutt'altro che rassegnata a perdere il gioco per il tatticismo di Carver, ma si spera appunto di non dover rimanere nella lotta condotta a filo del maggiore equilibrio.

Abbiamo già accennato come la

PER OTTENERE IL RINNOVO DEL CONTRATTO PROVINCIALE

Domani una giornata di sciopero dei braccianti della provincia di Bari

Rivendicato un minimo salario di 1000 lire giornaliere - A Leverano settecento braccianti hanno manifestato per il lavoro e per l'assistenza

BARI, 18 - Lunedì 20 i braccianti di Terra di Bari scenderanno in sciopero per 24 ore. Lo sciopero, che è stato proclamato dalla Federazione provinciale per imporre agli agrari il rinnovo del contratto provinciale di lavoro dei braccianti avventizi che sancisca un minimo salario di lire 1000 giornaliere, la riduzione dell'orario di lavoro e la parità di salario per uguali lavoro - si effettuerà nei comuni di Modugno, Bitonto, Tellezzu, Corato, Andria, Ruvo, Minervino, Canosa, Spinazzola, Molfetta, Bisceglie, Trani e Barletta. Le sciopero manifestazioni si effettueranno negli altri comuni della provincia qualora gli agrari non recederanno dalle loro posizioni di intransigente opposizione ad ogni aumento salariale.

Oltre la richiesta del contratto di lavoro per i braccianti, con lo sciopero i lavoratori della terra pongono le seguenti rivendicazioni: pagamento immediato degli arretrati dell'aumento dal 1. ottobre '56 degli assegni familiari, pagamento del sussidio di disoccupazione a tutti gli avventizi, aumento della riacquisto di manodopera, e il miglioramento dell'imponibile di manodopera nonché la imposta sulla grande proprietà fondiaria di un imponibile straordinario di manodopera per le migliorie e le trasformazioni.

Alla grande manifestazione di sciopero ha aderito l'Associazione provinciale dei produttori agricoli. Comizi e assemblee si sono tenute e si vanno svolgendo in preparazione della grande giornata di sciopero. Nella serata di sabato dirigenti sindacali hanno preso la parola in diversi centri della provincia fra cui Tufo di Bari, Putignano, Noci, Alberobello, Corato e Minerbio.

Domani, sempre nella fase preparatoria della giornata di sciopero prenderanno la parola in pubblici comizi i lavoratori della terra, Carmela Pierri, a Ruvo; Michele Stasi a Bitonto e Tonino Carlo Francavilla a Gioia del Colle.

Vivissima è l'attesa dei lavoratori per il comizio che l'on. Giuseppe Di Vittorio terrà ad Andria la sera di lunedì 20 a conclusione della giornata di sciopero e per la celebrazione del 50. anniversario della fondazione della

verso della fondazione della Casa del Popolo di quel comune.

La manifestazione di Leverano

LECCE, 18 - 700 braccianti e contadini poveri del comune di Leverano hanno manifestato per tutta la giornata di ieri, chiedendo lavoro ed assistenza. Un lungo corteo è salito per le strade principali al grido di «abbiamo fame, vogliamo lavoro». La manifestazione dei disoccupati ha trovato calda simpatia solidarietà tra tutti gli strati della popolazione, dagli esercenti, ai piccoli proprietari, agli artigiani, che infatti al passeggiare dei manifestanti hanno anche loro gridato parole di

protesta all'indirizzo delle autorità provinciali e soprattutto del governo.

Lo sciopero è continuato oggi i salari promessi dai sindacati non sono bastati a rassicurare i lavoratori, i quali non sono smariti delle parole e vogliono fatti concreti. Nella giornata di oggi lo sciopero ha ripreso sul comune di Veglie, mentre l'agitazione perdura in tutta la provincia con punte accentuate a Siponto, Siponto, Galatone, dove il sindacato è stato costretto ad avviare al lavoro 55 lavoratori disoccupati per 4 giorni.

Negli ultimi tempi il disaccordo fra lavoratori della provincia a causa della mancata richiesta di mani d'opera da parte degli agrari e il mancato intervento delle autorità che nonostante le ripre-

tute proteste della Camera del Lavoro non hanno preso alcun provvedimento per alleviare la disoccupazione.

Giunti ad una situazione inestendibile i lavoratori sempre più numerosi, manifestano per sollecitare l'intervento delle autorità comunali, provinciali e governative. La protesta popolare contro la miseria e la indifferenza delle autorità toccava ormai nella nostra provincia strati che vanno al di là dei braccianti e giunge sino agli esercenti, ai piccoli proprietari, i quali sentono la necessità urgente che si costituisca un governo che abbia un indirizzo politico sociale consono alle iniziative e alle richieste dei grandi partiti popolari della sinistra.

Raggiunto l'accordo per la CRDA Ridotto l'orario alla IBM di Milano

Sciopero nelle aziende di nichelatura di Bologna - A Treviso conclusa la lotta

Ieri si sono concluse al Ministero del Lavoro le trattative per la vertenza dei saldatori della C.R.D.A. di Monfalcone che hanno condotto come è nota una lotta compatta e unitaria durata 69 giorni per il miglioramento dei salari e per quanto riguarda il cattivo per il quale si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i quali si chiedeva che esso venisse ripristinato nella stessa misura vige-

nte. I cattivi per i

